

punto linea a punto

ANNO 2009

Pensiamoci insieme!

La Giornata dedicata a B.P. con il Cngei

È arrivata sera, ed eccoci qua a tirare le somme di una Giornata del Pensiero un po' anomala (noi siamo abituati a viverla diversamente), faticosa, ma gratificante.

Noi siamo gli scout del Cngei di Valmadrera (Corpo Nazionale Giovani Esploratori/Esploratrici Italiani e siamo "quelli verdi"); la nostra associazione è presente sul territorio da quasi

nostre cose come se "quelli dell'Agesci" fossero degli alieni...

Fino a quando a qualcuno di noi e a qualcuno di loro è venuta voglia di confrontarsi e di fare un'attività tutti insieme.

Ci presentiamo da perfetti sconosciuti nella loro sede e, dopo un giro di nomi, si entra subito nel vivo dell'argomento.



quarant'anni.

C'è un altro gruppo scout a due passi da noi: sono gli scout dell'Agesci di Lecco ("quelli blu") e anche la loro associazione è presente sul territorio da molti anni.

Li conosciamo per sentito dire, non abbiamo mai avuto occasione di incontrarli, non sappiamo i loro nomi e non sappiamo neanche che faccia abbiano. Per parlare di loro, usiamo l'espressione "quelli dell'Agesci" e poi torniamo a fare le

La Giornata del Pensiero sarà la nostra occasione per conoscerci, così decidiamo il tema, il lancio, le basi, il bivacco, ecc. ecc.

L'organizzazione non è stata cosa semplice: difficile è stato trovare un posto per dormire, infatti i branchi Rocca della Pace, Lupi delle Prealpi e il cerchio S. Chiara si sono incontrati sabato 21 Febbraio alle scuole di Bosisio Parini, dove hanno cominciato la loro attività di conoscenza.

Nella tarda serata ci hanno raggiunto i Rover



- O** *La GdP con gli occhi dell'Agesci*
di Stefano Scaccabarozzi (pag. 2)
- I**
- A** *Tra cannocchiali e binocoli*
di Letizia Aldè (pag. 3)
- R** *Vivere all'aria aperta*
di Stefano Ghislanzoni (pag. 3)
- M** *Clan 1 e 2, in sede per una settimana*
di Tobia Galimberti (pag. 4)
- M** *Incontri e riscontri*
di Marco Micheli (pag. 5)
- O** *Cooperativa, a maggio un nuovo CDA*
di Antonio Colombo (pag. 6)
- S** *"Servire": un impegno, una vita*
di Bianca Figini, Mariarita e Piera Maggi (pag. 7)

di Valmadrera, che hanno fatto servizio da noi e hanno assistito alla cerimonia della promessa di un lupetto Agesci e di tre lupetti Cngei.

È stata una buona occasione per conoscere le diverse cerimonie e tradizioni e scoprire che non sono poi così diverse.

È domenica 22 Febbraio, sveglia all'alba: con un bus raggiungiamo il parco Rio Torto a Valmadrera e qui realizziamo che siamo veramente in tanti: siamo circa 250 tra ragazzi e capi, ci sono anche i senior, i reparti e i branchi del Lecco 1, 2 e 3.

Ore 9, quadrato di apertura e lancio del tema della giornata: "Agesci/Cngei - Incontro Confronto". Divisi per branche, portiamo avanti le nostre attività e i nostri giochi.

I branchi e il cerchio hanno lavorato soprattutto rimarcando le differenze esistenti tra di noi, per poi arrivare alla conclusione che così differenti non siamo affatto.

I reparti hanno costruito un alzabandiera proprio a conferma che questo tipo di attività è comune a tutt'e due le realtà. I rover hanno continuato il loro servizio, accompagnando le varie mute di formazione, di base in base, contribuendo alla buona riuscita del gioco.

I ragazzi hanno lavorato e giocato in buona armonia, grazie al lavoro fatto in precedenza dai loro capi, che a loro volta hanno saputo mantenere un clima sereno.

Pranzo al sacco tutti insieme e quadrato di chiusura. Dai lupetti e dalle coccinelle è stata realizzata una bandiera con i due simboli associativi (Agesci-Cngei) che è poi stata divisa a metà e tenuta come ricordo dai due gruppi. Ovviamente ogni gruppo ha ricevuto la metà con il simbolo di appartenenza opposto al proprio.

I senior ci hanno offerto un tè caldo che ci ha riscaldati tutti, compreso il cuore. Ogni lupetto ed esploratore ha ricevuto un bottone della camicia dell'uniforme opposta alla propria a ricordo di questa giornata.

Ci salutiamo alle 14,30 e la prima informazione che ci scambiamo noi Vecchi Lupi è che siamo a pezzi. Pazienza! Non è neanche la prima volta e succederà ancora.

Le impressioni a caldo di noi tutti sono positive, ci sentiamo come alla fine di una corsa dove

delle mie ossa, mi sento di ringraziare l'amministrazione comunale di Bosisio Parini per il patrocinio, per l'ospitalità e la disponibilità degli spazi, nonché la fiducia dimostrata nei nostri riguardi.

Ringrazio anche tutti i WVLL, Arcanda, Mi, i CR, i VCR, i CC, i CG, i senior, i rover, i fotografi e tutti i ragazzi che con il loro impegno e buona volontà hanno contribuito alla buona riuscita di questa giornata.

Personalmente mi auguro che questo evento non rimanga un episodio isolato e che le nostre



abbiamo vinto la medaglia d'oro.

Ci siamo divertiti, confrontati, misurati, catalogati, e la conclusione che abbiamo tratto è che siamo scout, semplicemente scout, piacevolmente scout.

Così, mentre cerco di mettere insieme i cocci

strade si incrocino ancora in un futuro non troppo lontano, perciò arrivederci alla prossima!

Akela

Valmadrera 1- Cngei

2

La GdP con gli occhi dell'Agesci

La Giornata del Pensiero è da sempre un'uscita particolare: è l'occasione privilegiata per fermarsi a riflettere su che cosa significa essere scout oggi e in questa società. Per noi scout di Lecco è anche l'uscita in cui ogni gruppo, ogni branca, ogni capo e ogni ragazzo lasciano da parte le proprie attività per ritrovarsi tutti insieme a vivere una giornata di condivisione e di riflessione con lo stile e le modalità tipiche del nostro essere scout.

Ogni anno il tema che scegliamo di affrontare è differente e solitamente decidiamo di soffermarci su problematiche e valori per noi particolarmente significativi e che troppo spesso rischiano di apparire distanti dal nostro modo di vivere: i diritti dei bambini o l'importanza dell'acqua, per rimanere soltanto agli argomenti trattati negli ultimi anni.

Quest'anno, invece, il gruppo del Cngei di Valmadrera ci ha proposto di vivere insieme la Giornata del Pensiero, offrendo ai nostri ragazzi un'occasione di incontro e di confronto

tra le nostre due realtà apparentemente così diverse, seppur così vicine. Da parte nostra abbiamo accolto con entusiasmo e curiosità la prospettiva, certamente in linea con lo spirito della Giornata del Pensiero. Insomma, un'occasione per rilanciare i valori di condivisione e fratellanza anche e soprattutto verso chi ci sta accanto, oltre che occasione di conoscenza.

Fa un pochino specie pensare che, pur distando solo una manciata di chilometri, questa è la prima vera occasione di collaborazione tra gli scout di Lecco e quelli di Valmadrera, come se l'appartenere a due associazioni diverse, Agesci e Cngei, dilatasse a tal punto le distanze da renderle inavvicinabili.

La giornata si è così svolta tra giochi e costruzioni, entusiasmo e servizio, nel segno della conoscenza reciproca, costantemente animata dalla curiosità verso le altrui tradizioni e i molti punti di incontro. È stato particolarmente bello vedere coinvolti, in un'atmosfera serena di divertimento, se pur in forme e ruoli diversi,

ragazzi di una così ampia fascia d'età: dai lupetti del primo anno fino ai senior del Cngei.

Così a fine giornata siamo tornati a casa soddisfatti di avere conosciuto un poco di più i nostri amici di Valmadrera, riuscendo ad andare oltre a qualche piccolo pregiudizio o luogo comune; ci siamo sentiti certamente arricchiti e consapevoli che sicuramente la diversità non sta solo nel colore dell'uniforme, ma che d'altra parte sono più i punti di contatto che di differenza.

La giornata, in fondo, ci ha ricordato che siamo tutti fratelli e sorelle scout. Così ci lasciamo alle spalle questa Giornata del Pensiero con il tacito impegno di non tornare a dimenticarci gli uni degli altri e con il desiderio di ripetere presto l'esperienza.

Stefano Scaccabarozzi
Capo Reparto Lecco 1-2

Tra cannocchiali e binocoli

Il branco Lecco 2 alla scoperta degli animali sull'Adda

24 gennaio 2009. Un sabato davvero speciale per i lupetti del branco lecco 2 che, muniti di binocoli e cannocchiali giganti, si sono messi in cammino sulla riva del fiume Adda per scoprire con le guide volontarie del parco Adda Nord le bellezze dell'ambiente naturale e i segreti degli animali che vi abitano.

Ecco come una lupetta racconta questa splendida avventura: "Bagheera mi passa la catena: Ci troviamo sabato al Lavello di Calolziocorte, portare il binocolo.

Già dalla catena ho pensato che ci sarebbe stata una caccia pomeridiana speciale, ed eccomi al Lavello...

Dopo il cerchio iniziale i capi ci hanno presentato le quattro guardie ecologiche del parco Adda Nord con le quali avremmo trascorso il pomeriggio. Camminando verso l'Adda, abbiamo scoperto dei posti molto belli, lontani dal traffico e vicini alla natura, dove certamente gli animali possono sentirsi protetti e al sicuro.

In alcuni tratti ci siamo fermati ad osservare gli uccelli con i cannocchiali: dovevamo scoprire il loro nome cercando sul libretto che ci avevano regalato all'inizio. Fortunatamente non ha piovuto, così abbiamo potuto vedere tanti tipi di uccelli come la moretta, il germano reale, l'airone cenerino e tanti altri.

Qualcuno di noi, non molto esperto, usava il binocolo all'incontrario e diceva di non vederci bene, altri si limitavano a guardarci dentro con i tappi alle lenti!

A metà percorso le guardie ecologiche ci hanno spiegato che cos'è l'inanellamento: gli uccelli vengono attirati con del cibo in alcune gabbie dalle quali poi non riescono più ad uscire, gli esperti rilevano alcuni dati sugli animali cattu-

rati (età, sesso, stato di salute) e, prima di liberarli, dispongono intorno alla loro zampa un anellino di metallo con un codice personale che permetterà di riconoscerli e di tracciare il loro percorso di migrazione.

Prima della conclusione abbiamo fatto un gioco insieme, ma non era un vero gioco da scout perché sono riuscita subito a capire le regole!

Dopo aver salutato le mie amiche la prima cosa che ho detto a mia mamma è stata: "Ma come, sei già qui?!". È stata una caccia bellissima!

Letizia Aldè

Branco Lecco 2

Vivere all'aria aperta

Un elemento che, fin dall'inizio della sua storia, ha caratterizzato il metodo educativo scout, è il "fare strada", ovunque: unico requisito, un cielo limpido sopra la propria testa. Strada intesa, tuttavia, come "route", cammino di vita, percorso di comunità alla scoperta di noi stessi e degli altri, non semplice girovagare, come si potrebbe dire, "a zonzo".

Lo stesso Baden Powel scriveva che chiunque può essere in grado di autoeducarsi col metodo della strada, uscendo dalla vita comune di tutti i giorni e liberandosi di tutto ciò che è superfluo, alla ricerca soltanto della propria libertà.

In effetti, qualsiasi branca di un gruppo scout riflette gli aspetti più completi, ma soprattutto adeguati alla fascia d'età, del fare strada.

I lupetti e le coccinelle imparano a vivere insieme ad altri bambini e scoprono quanto sia fondamentale in un'uscita il poter cacciare insieme una preda comune. All'interno del branco e del cerchio ognuno è importante allo stesso modo e un gioco in un bosco o un bagno in una pozza di un fiume sono sicuramente più coinvolgenti ed entusiasmanti di una partita alla playstation chiusi in casa!

In reparto la vita all'aria aperta è ancora più necessaria.

Ormai si inizia a essere caricati di qualche impegno importante e a capire quale sia il proprio ruolo nel gruppo. I campi



e gli hike poi aiutano una squadriglia a imparare a cavarsela in qualsiasi situazione, sempre, logicamente con l'aiuto reciproco degli squadriglieri. Probabilmente alcune delle esperienze che non si possono assolutamente dimenticare e che aiutano a formare ogni ragazzo come cittadino pronto ad affrontare ogni situazione, sono proprio le notti trascorse sopra una sopraelevata, oppure una pasta cucinata in un forno fatto di sassi e fango! È semplicemente fantastico!

Infine ci sono i rover e le scolte.

(continua a pagina 5)

Clan 1 e 2, in sede per una settimana

Chi a studiare, chi in relax, ma tutti a riflettere

Anche quest'anno, immancabilmente, il clan Lecco 1 e 2 ha svolto la sua settimana comunitaria.

Per chi non lo sapesse, è un momento molto importante nella vita del clan: per una settimana tutti i suoi componenti vivono insieme, dividendosi compiti e impegni e aiutandosi vicendevolmente in caso di bisogno. Tutto questo favorisce i rapporti interpersonali e l'affiatamento della comunità.

L'esperienza, che ha preso il via il pomeriggio del 15 febbraio ed è giunta a conclusione sabato 21, si è svolta nella sede scout di Belledo "recentemente intitolata a Luigi Buizza": il salone superiore era attrezzato per dormire, la stanza del branco Lecco 3 era predisposta a spazio relax, mentre le altre accoglievano i presunti studiosi che, in religioso silenzio, si affaticavano sulle loro sudate carte.

Rispetto allo scorso anno l'organizzazione ha funzionato molto meglio: chi aveva bisogno di studiare aveva a disposizione adeguati spazi e l'aiuto immediato da parte dei componenti più anziani e più saggi del clan,

quando non erano a sciare o in università; gli altri, nel frattempo, potevano fare altro o assolvere i loro compiti giornalieri. Dal punto di vista culinario c'è da evidenziare un'inspiegabile differenza qualitativa fra le portate dei pranzi e quelle delle cene, ma, nonostante questo, bisogna anche ammettere che non ci si alzava mai insoddisfatti da tavola, quasi come a casa propria!

Ogni sera, dopo cena, il clan si riuniva e i capi uniti proponevano una piccola attività legata a una tematica sempre differente: subito la prima sera siamo stati accolti con un aperitivo al buio; un'altra sera don Andrea ha tenuto un dibattito sull'affettività e i rapporti di coppia; nell'attività successiva il clan era invitato a osservare una serie di foto distinguendone le differenze; infine, come ultima attività, abbiamo riflettuto sulle essenze che caratterizzano l'uomo (fede, ragione, istinto e fisicità) e sulla necessità che queste rimangano sempre in equilibrio fra loro, senza che una prenda il sopravvento sull'altra.

Tutte queste piccole attività, apparentemente slegate e indipendenti fra loro, in realtà

rientravano in un più ampio contesto: erano finalizzate ad abituarci a cogliere ogni aspetto di una realtà, prendendola in considerazione da ogni punto di vista, senza limitarsi a una visione superficiale e unilaterale. Dalla verifica finale della settimana comunitaria è emerso un sostanziale apprezzamento del clan per le attività proposte, in quanto brevi e ricche di spunti di riflessione, che, anche se di matrice religiosa, hanno permesso una più ampia articolazione del dibattito e hanno dato la possibilità a tutti di esprimersi personalmente e sinceramente.

È anche emersa la voglia del clan di vivere la settimana comunitaria come un'importante esperienza di consolidamento nei rapporti tra i suoi componenti, di integrazione per i ragazzi del primo anno e di consapevolezza che la vita associativa comporta responsabilità e doveri che tutti devono adempiere.

A conclusione dei sei giorni insieme, quando ormai le forze iniziavano a venir meno, ci aspettava l'uscita ai Piani Resinelli per la Giornata del Pensiero che abbiamo trascorso con il clan del Lecco 3.

Tobia Galimberti Clan Lecco 1-2

4





Incontri e riscontri

I genitori chiamati a riflettere sull'affettività

Anche quest'anno si sono tenuti gli incontri a tema tra i genitori di scout e i Capi unità. Essendo il terzo anno consecutivo, questa "cordata" ha raggiunto un buon grado di affiatamento.

In questa occasione il tema proposto dalle Comunità Capi e affrontato con gli esperti è stato l'affettività. Tema per alcuni aspetti scottante, ma che l'abilità dei relatori ha permesso di affrontare in un clima di piacevole e familiare tepore.

Per la branca Lupetti/Coccinelle, la dottoressa Monica Sesana, psicomotricista, ci ha condotti a esplorare l'alfabeto dell'espressione corporea evidenziando quanto e come possiamo trasmettere i sentimenti e le emozioni con gesti e atteggiamenti del nostro corpo. La relatrice ci ha accompagnato in ricordi, esperienze e sensazioni per farci percepire la tenerezza con la quale il linguaggio del corpo esprime l'affettività.

Un piccolo disagio ha condensato in un unico incontro con il dottor Roberto Mauri, psicoterapeuta, i genitori delle branche Esploratori/Guide e Rover/Scolte. Con l'invito a recuperare nella nostra memoria giovanile le esperienze

di relazioni affettive, l'esperto ci ha guidato nell'analisi del difficile cammino che i nostri ragazzi stanno compiendo per formare la propria identità sessuale di donne e uomini. Senza fornire la ricetta di un giusto percorso, il dottor Mauri ha esplicitato alcuni punti fondamentali dell'iter formativo: sperimentazione attiva, concettualizzazione astratta, osservazione riflessiva, esperienza concreta. Egli ha, inoltre, sottolineato la necessità che ciascuno di essi venga esperito, senza ordine di importanza e priorità.

Una meritata riconoscenza va ai genitori e ai capi che, con i loro interventi, contributi, domande e perplessità, hanno arricchito i due momenti d'incontro.

Sono comunque convinto che ognuno di noi abbia potuto portare a casa un po' di carica per quella molla indispensabile ad alimentare la passione educativa.

Marco Micheli

Un genitore

(continua da pag. 3)

Si potrebbe dire che ogni giorno noi ragazzi di clan e di noviziato ci muoviamo sulla nostra strada di vita consapevoli e coscienti del nostro cammino.

Viaggiare all'aria aperta ci permette di scoprire posti nuovi, quanto siano importanti il valore della fatica, il trovare nuove situazioni di condivisione, il fare nuove esperienze e l'entrare in contatto con la natura. Nuove persone e diverse tradizioni significano curiosità e fascino: nuovi sentieri e nuove proposte di servizio vogliono dire ragazzi sempre entusiasti di poter essere insieme.

Il bello sta proprio nell'ebbrezza di mettere in comune le nostre strade personali, come può accadere a molte auto a un incrocio stradale. La differenza è che poi, da questo intreccio confusionario, l'intero clan si indirizza su un unico vialone, in particolar modo nel momento clou della route.

Quest'estate siamo andati in Corsica per una route di cammino, ovviamente a "fare strada"!

Chissà perché, alla vista di un qualsiasi panorama, una foto era sempre di dovere, fare fatica insieme era gratificante e un solo piatto di polenta a fine giornata poteva sembrare un sogno. Raggiungere la vetta di una montagna, oppure il bagno in una pozza costituivano, comunque, degli obiettivi che potevamo conquistare, nonostante i continui problemi da superare.

Ogni uscita portandosi dietro una tenda, indossando pantaloncini corti, in un bosco o in un prato e con addosso un fazzolettone può sembrare sempre uguale, sempre monotona, sempre noiosa, ma io non credo che, se qualcuno riesce a vivere la propria strada consapevolmente e a stupirsi ogni volta che sente il profumo di un fiore o dorme sotto un cielo stellato, possa ancora dire che l'uscita è stata davvero così la stessa, sempre così monotona, sempre tanto noiosa...

Stefano Ghislanzoni Clan Lecco 1-2

Cooperativa, a maggio il nuovo CDA

In cantiere il Centro di Etica ed Educazione ambientale

Con l'assemblea dei soci del 23 maggio avrà termine il mandato triennale dell'attuale Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Progetto Scout.

Questo periodo è stato caratterizzato da un'importante novità che ha influito notevolmente sull'attività del Consiglio, determinandone anche nuove modalità operative: si tratta dei primi tre anni di pieno utilizzo della Sede di via Risorgimento. Infatti, da sempre, chi ha fatto parte del CDA ha dovuto mettere il suo impegno in quelle che sono state per anni la ricerca e la realizzazione di un luogo il più possibile adatto alle attività scout: raggiunto questo obiettivo, si sono aperti nuovi scenari.

Ovviamente l'impegno dei Consiglieri, in collaborazione con i Capi Gruppo, è andato anzitutto verso la gestione logistica della sede; tuttavia ci si è interrogati su quali potessero essere altre modalità per offrire il nostro contributo allo sviluppo dell'Agesci e delle attività scout nel territorio lecchese.

È in questa logica che si inseriscono quindi il progetto "Incontri e riscontri - Genitori e Capi insieme per una cordata che sostenga la passione educativa" e il "Centro di Etica ed Educazione ambientale". Il primo ha visto ormai la sua terza edizione a febbraio di quest'anno e, grazie all'impegno di alcuni Consiglieri, Soci e amici della Cooperativa, sono stati organizzati incontri formativi/educativi per genitori e Capi: con il passare degli anni il gradimento da parte dei genitori è stato sempre più significativo, testimoniato anche dalle presenze in sensibile aumento.

Una delle finalità di questa iniziativa era di avvicinare Cooperativa e Gruppi nello sviluppo di progetti comuni, anche volti ad approfondire la conoscenza reciproca: credo di poter dire che siamo veramente su una buona strada!

Il secondo progetto ha coinvolto il CDA e alcuni Soci nell'aiutare il professor Valle nella ricerca sul nostro territorio degli enti fondatori del futuro Centro di Etica ed Educazione Ambientale della Provincia di Lecco, attraverso incontri con istituzioni quali la Provincia e il Comune di Lecco, l'Università, la Camera di Commercio e la Chiesa locale. Ormai siamo prossimi alla conclusione di questa prima fase che porterà i soci fondatori alla stesura dello Statuto del Centro.

Altra importante novità di questo mandato è stata la sostituzione, dopo tanti anni di notevole impegno da parte di Giorgio Buizza, del gestore responsabile della Casa dei Resinelli: come molti di voi sapranno, ormai da un anno ha assunto questo compito Chicco Clozza (che è sempre e costantemente alla ricerca di nuovi collaboratori per l'attività di apertura e di chiusura).

Infine è giusto ricordare come questo periodo sia stato caratterizzato da alcuni eventi di primaria importanza per lo Scouting e in particolare per quello lecchese: nel 2006 abbiamo festeggiato i sessant'anni delle prime Promesse a Lecco, nel 2007 siamo stati partecipi degli eventi per i 100 anni di fondazione dello Scouting e l'8 novembre 2008, con una semplice e bella cerimonia, la Sede di Via Risorgimento è stata intitolata a Luigi Buizza.

Ho iniziato questo articolo dicendo che il CDA è in scadenza: ovviamente siamo alla ricerca di Soci che si vogliano candidare come Consiglieri per il prossimo triennio. Sarebbe bello infatti affiancare, a chi degli attuali membri del Consiglio voglia ancora impegnarsi per garantire continuità, qualche "faccia nuova" con voglia di fare e di proporre idee.

Chi fosse disponibile non esiti a contattare il sottoscritto (Antonio cell. 335.5258406) o Stefania (cell.

347.1607530)

Vi aspettiamo numerosi.

Antonio Colombo

Il presidente del CDA

I servizi della Cooperativa

Per la distribuzione delle uniformi, la sede della Cooperativa è aperta tutti i venerdì dalle 15.30 alle 18.30; per iscrizioni e informazioni la segreteria apre il venerdì dalle 20.30 alle 22.00 secondo il calendario scolastico. Chi fosse interessato può recarsi presso la Sede Scout di Via Risorgimento 62

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Quest'anno l'Assemblea dei Soci della Cooperativa Progetto Scout è convocata presso la Casa Scout ai Piani Resinelli per il giorno **SABATO 23 MAGGIO alle ore 17.00** con la tradizionale cena in serata, in primo luogo per avere sufficiente tempo a disposizione per espletare tutte le formalità connesse all'elezione del nuovo CDA, ma anche per favorire una presenza di soci più numerosa rispetto alle precedenti edizioni.

Al termine dell'assemblea, **alle ore 20.30**, è prevista, grazie alla disponibilità di alcuni soci, **una cena** per un momento in allegria. Sarà gradito un contributo minimo di 25 euro.

Per motivi organizzativi è indispensabile prenotarsi entro lunedì 18 maggio presso i seguenti nominativi: Stefania Cortona (tel. 0341/36.80.28), Maria Grazia Broggi (tel. 0341/49.59.05), Manuela Buizza (tel.0341/36.11.09) e Chiara Domenici (0341/36.85.48).

“SERVIRE”: un impegno, una vita

L'incontro delle vecchie scolte con Suor Rosetta

“Il mio tempo è ritmato dalla preghiera, dalla vita di relazione con le tre sorelle della comunità e con la gente del Rione, con i bambini dell’Istituto Ozanam (22 piccoli nel Nido, 80 bimbi nelle tre sezioni della scuola d’infanzia, 21 nella prima classe della scuola primaria), con i molti amici poverissimi e spesso senza dimora che incontro allo sportello sociale della Parrocchia,

con le persone usurate o sottoposte a minacce se non pagano il “pizzo” che incontro allo sportello del Comune di Napoli, con tutte le persone che il Signore pone sulla mia strada.

Una cosa posso dire: il Sud Italia, la Calabria prima e Napoli ora, mi hanno trasformata moltissimo e se è vero, come è vero, che “noi siamo le persone che incontriamo”, non potrò mai smettere di ringraziare il Signore per il dono che mi ha fatto di vivere al Sud dell’Italia.

La seconda cosa per me importante e di cui voglio farvi partecipi è il rendermi conto ad ogni incontro, in ogni tempo dedicato a chi ha bisogno, che è sempre molto, molto di più ciò che ricevo di quello che io posso dare.

Vorrei dirvi altre cose, ma per ora affido alla vostra preghiera il progetto che abbiamo avviato!”.

Abbiamo incontrato Suor Rosetta Colombo, scolta del Lecco 1° negli anni '60, durante la sua recente visita a Lecco. E quell'incontro ce l'abbiamo ancora nel cuore...

Il noto giornalista e scrittore Candido Cannavò, recentemente scomparso, nel suo recente libro “Pretacci” (edizione Rizzoli), così dice di lei: “... Mauro mi parla degli eroismi di Suor Rosetta, donna eccezionale, che lavora al Centro Ozanam, una vita spesa per i diseredati, con il sorriso sulle labbra, una mamma di tutti, una Madonna terrena”. (pag.150)

Suor Rosetta ci ha descritto l'ambiente in cui svolge la sua attività, il Rione Sanità, un'area periferica del centro storico di Napoli. Per averne un'immagine viva e immediata basterebbe ricordare alcune scene dei film di Totò: qui la vita quotidiana scorre con un senso di comunità avvolgente che nulla concede al privato, per cui tutti sanno che “o piccirillo è passata la febbre” oppure che “ad Assuntina sono venute le doglie”.

Il Rione è densamente popolato: il dato più importante è quello relativo alla presenza dei giovani tra i 12 e i 17 anni – il 44% su circa 16000 abitanti – di cui un quarto è rappresentato da stranieri.



Al centro Suor Rosetta Colombo, ex maestra delle suore di Maria Bambina e ora impegnata in un quartiere povero di Napoli

Siamo in una città dove tutto è caldo e faticoso. Caldo perché i cuori sono caldi e battono nel petto di persone “carnali”, estroverse e chiassose. Caldo perché le teste sono calde e le emozioni bollono. Caldo perché brucia la delusione, la sconfitta, il senso dell’ abbandono e della deprivazione. Faticoso perché ogni giorno bisogna rimettersi alla speranza e industriarsi nell’attesa. Faticoso perché il bisogno insoddisfatto infiacchisce il corpo e la volontà. Faticoso perché

ci si sente ingannati e dimenticati dalle istituzioni.

Le realtà con cui Suor Rosetta si deve quotidianamente confrontare sono l’evasione scolastica, la scarsa qualificazione personale, le devianze, il disadattamento, la criminalità minorile, la maternità precoce, la dipendenza dai sussidi, il consumo e lo spaccio della droga, il deterioramento delle relazioni familiari, le frequenti esperienze di detenzione.

Nel Rione incombe inoltre la presenza della camorra che aggrava sensibilmente i problemi già esistenti e le sofferenze di tante persone.

Tanti padri sono inesistenti, carcerati o costretti in casa dagli arresti domiciliari. Tante madri appaiono sfinite dallo sforzo di trovare ogni giorno il modo di sopravvivere, guadagnando qualche soldo (1 euro per la cucitura di un sandalo, 1 euro e 50 per quella di uno stivale).

Tanti bambini e adolescenti sono spesso in fuga da case inadeguate e fatiscenti, dove, nel tentativo di recuperare uno spazio minimo per l'intimità, vengono tirate tendine, usate a mo' di separè. Nel Rione sono del tutto assenti le aree verdi e l'unico luogo di socializzazione e di svago per i ragazzi è la strada.

La comunità ecclesiale cerca di essere vicina alla gente "per mettere ali alla speranza": i ragazzi vengono avviati ad attività di apprendimento (recupero scolastico, corsi di informatica e di inglese, laboratorio teatrale) allo scopo di favorire la loro crescita culturale e stimolare la loro creatività, premesse per un graduale inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Una particolare attenzione viene rivolta

all'infanzia mediante la recente costituzione di un asilo nido e di una scuola materna con la partecipazione di numerosi volontari. Queste iniziative fanno parte di un progetto di ampio respiro mirato a coinvolgere tutta la popolazione, allargando gli spazi della carità e della solidarietà per la realizzazione di una più consapevole convivenza civile.

Con le sue parole Suor Rosetta ci ha comunicato tutto l'amore che porta alla "sua terra" - perché tale ormai la considera - il calore del suo impegno interamente rivolto ai più bisognosi.

Da parte nostra, accogliamo l'invito di Suor Rosetta assicurandole la nostra preghiera e



contribuendo concretamente alla realizzazione del progetto legato alla continuazione dell'attività dell'Istituto Ozanam: abbiamo inviato alla Suora 20 pacchi contenenti materiale didattico e giochi per i bambini e la somma di 1.660 euro, raccolta tra le amiche scolte e durante la S. Messa di apertura dell'anno scout. Tale somma è stata utilizzata per l'acquisto di materiale d'uso e giochi d'arredo per l'asilo nido (tappetini, sciolo, cassetta, let-

tori CD e DVD).

Bianca Figini, Mariarita e Piera Maggi
Ex Scolte di Lecco

CHI È SUOR ROSETTA

Nata a Lecco nel 1946, è stata scout da sempre, nel cuore, anche prima di entrare nell'associazione. Suora di Maria Bambina dal 1972, ha insegnato a Lecco fino al 1980 presso la Scuola elementare di via Cairoli, collaborando nella Parrocchia del Caleotto. Nel Settembre 1980 è partita per Lamezia Terme, in Calabria, dove ha insegnato religione all'Istituto Statale Magistrale. Nel 1993 è nominata Superiore Provinciale del sud Italia e questo nuovo impegno l'ha costretta ad abbandonare con rammarico l'insegnamento.

Nel 2001 ha lasciato la Calabria per iniziare una nuova avventura a Napoli, nel Rione Sanità, dove a tutt'oggi opera con trascendente entusiasmo.

Cooperativa, nuovo sito

Presto la Cooperativa avrà un nuovo sito, o meglio, il sito avrà una nuova veste: Andrea Baggioli, consigliere, si è assunto l'incarico di rivederne grafica e contenuto.

Per quest'ultimo in particolare disporrà le pagine secondo questo criterio: presentazione della Cooperativa con storia, attività ed eventuali punti salienti dello Statuto; presentazione della sede di Via Risorgimento; presentazione delle Case dei Piani Resinelli e di Tremenico con i dettagli relativi all'ospitalità, al modo per raggiungerle, ai regolamenti e ai contatti con i gestori.

Giornata di lavoro

Quest'anno, in coincidenza con l'assemblea, vogliamo proporre ai soci l'annuale giornata di lavori di manutenzione della Casa ai Piani Resinelli in base alle seguenti modalità:

Sabato 23 maggio dalle ore 8,30 e Domenica 24 maggio dalle ore 8,30.

Per chi volesse partecipare a entrambe le giornate, è possibile fermarsi a dormire.

Per la partecipazione ai lavori è necessario chiamare il responsabile della gestione della casa, Chicco Clozza, al numero di telefono 333.1377631 entro lunedì 18 maggio.

punto linea punto

Pubblicazione quadrimestrale in spedizione postale
Editore:



PROGETTO SCOUT

"PROGETTO SCOUT Società Cooperativa"

23900 Lecco - via Risorgimento, 62 - Tel. 335.81.77.505

Direttore responsabile: Anna Maria Rusconi

Stampato da:

GRAFICHE RIGA srl

Oggiono (LC) - Tel. 0341.260717

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Lecco
il 18/12/2001 al N. 17 del Registro dei Giornali Periodici

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:
Anna Maria Rusconi - Letizia Aldè - Antonio Colombo - Aldo Maggi - Mariarita e Piera Maggi - Beppe Cortona - Maurizio Crippa - Giovanni Dell'era - Bianca Figini - Tobia Galimberti - Stefano Ghislanzoni - Marco Micheli - Akela CNGEI
Giusi Negri - Barbara Rossato - Stefano Scaccabarozzi - Matteo Zilla-